

Dietro quel sipario un tesoro esagerato

Esplode la polemica sui finanziamenti alle serate di Mondomare Festival

MICHELA BOMPANI

SONO quei tre milioni di euro, circa, in tre anni, con cui è stato finanziato. In particolare, quel milione e sessantamila euro uscito dalle casse della Regione, nello stesso periodo di tempo, che ha fatto scoppiare l'anima a tanti operatori culturali. E poi, le rimostranze di alcuni ospiti pagati con un cachet un po' troppo risicato. Nell'occhio del ciclone finisce Mondomare Festival, la kermesse estiva con la direzione artistica del Teatro dell'Archivolto, che proprio questa sera approda a Genova, dopo le quattro tappe in Liguria, Savona, Sanremo, Lavagna e Lerici.

«Non siamo finanziati perché esistiamo, siamo pagati perché lavoriamo», Pina Rando, direttrice di Mondomare insieme al regista Giorgio Gallione, mette subito le cose in chiaro e incenerisce la definizione che affiora sulle labbra di molti, «Mondomare pigliatutto».

E allora parlino i conti. Se il «budget preconsuntivo» dell'edizione 2008 — fornito dall'Associazione Mondomare — spie-

ga un totale di 993.000 euro in entrata e 993.050 euro in uscita, con una perdita di cinquanta centesimi, un altro documento, che la direttrice Pina Rando spiega come *in fieri*, indica il totale dei contributi versati agli artisti ospiti con 245.750 euro, e porta l'indicazione, a piè di pagina, «269.000 a preventivo».

«Non è definitivo, e poi ci sono tutti gli altri costi», spiega Rando. Confrontando dati che dovrebbero più o meno corrispondere, lo scalino rimane. Se si sommano le voci relative agli ospiti, sul budget ufficiale (incontri, spettacoli, e ovviamente i costi di ospitalità e viaggi per chi arriva da lontano) si arriva a 363.550 euro. Se aggiungiamo anche la produzione dello spettacolo «Nonno Mollica» siamo a 378.550.

Nell'altro documento, però, ci sono «269.000 a preventivo».

Per l'edizione 2008, il Festival ha incassato 360.000 euro dalla Regione. Altri, 160.000 euro arrivano dal ministero per i Beni culturali, ancora attraverso la Regione. Il palazzo di piazza De Ferrari ha infatti avuto un finanziamento di un milione di euro

all'anno, per tre anni, per foraggiare le iniziative culturali. E tra di esse ha selezionato la rassegna diretta dall'Archivolto (ma ci sono altre iniziative che godono di un contributo identico, come quelle sul territorio regionale realizzate dal teatro della Tosse). Poi, le fondazioni. La Carige ha puntato, quest'anno, «solo» 95.000 euro, ma sulla prima edi-

zione, nel 2006, aveva investito 300.000 euro, e in quella successiva 200.000. La Compagnia di San Paolo dopo 100.000 euro del 2006 e un analogo contributo per il 2007, quest'anno ha raddoppiato, portando la sua parte a 200.000 euro. Gli enti locali fanno, come sempre accade per gli spettacoli organizzati al livello regionale, la loro parte: dai Comuni (di Savona, Sanremo, Lavagna, Lerici) e dalle Province (di Genova e Spezia), chi più chi me-

no, sono arrivati 85.000 euro. A Savona il sindaco ha puntato 15.000 euro, ma non ha toccato un soldo pubblico, ha semplicemente convinto uno sponsor, Mondo Marine, a finanziare la tappa. Sanremo, quest'anno, ha investito 30.000 euro, l'anno

scorso 25.000.

Anche Genova ha dato il suo contributo: all'inizio dovevano essere 150.000 euro, poi sono scesi a 120.000, poi — e la bufera di Mensopoli c'entra — il contributo si è ridotto a 10.000 euro.

L'anno scorso il budget complessivo era di 1.008.000 euro, il contributo con i soldi del ministero, nel 2007, fu più pesante, 270.000 euro. Così come quello della Fondazione Carige.

Il teatro dell'Archivolto, che è distinto — anche se composto dalle stesse persone — dall'Associazione Mondomare, pesca poco nei fondi pubblici, il contributo della Regione per il 2008 è stato di 20.000 euro.

«Noi facciamo un Festival con quattordici date — spiega Rando — ci sono altri Festival, con quattro date, che costano pressappoco come noi». I cachet degli ospiti, giornalisti, scrittori, attori, musicisti, comici, tutti di grande rilievo: «Vanno da circa 5.000 — dice Rando — a 20.000 euro, a seconda, e poi c'è qualche eccezione, alcuni amici ci chiedono solo un rimborso spese». Però tra gli ospiti scontenti, c'è chi si lamenta di rimborsi spese di 350 euro.



L'ARCHIVOLTO
Il teatro cittadino è distinto da Mondomare Festival, anche se di fatto è composto dalle stesse persone



LA MANAGER

Pina Rando, direttrice di Mondomare «Siamo finanziati perché lavoriamo»



IL REGISTA

Giorgio Gallione gestisce con Pina Rando la kermesse estiva genovese

La Compagnia di San Paolo ha raddoppiato il suo contributo: 200mila euro

Le cifre



993.000 EURO
sono le entrate di Mondomare, secondo il "budget preconsuntivo" fornito dall'Associazione, a fronte di uscite per 993.050 euro



269.000 EURO
è il preventivo indicato in un altro documento in cui compaiono 245.750 euro come il totale dei compensi agli ospiti. Mancano, spiega Pina Rando, "tutti gli altri costi"



360.000 EURO
sono i fondi incassati dalla Regione per l'edizione del 2008, altri 160.000 arrivano dal ministero per i Beni culturali, Fondazione Carige è scesa a 95.000 euro



Il caso

Esplode la polemica sui finanziamenti a Mondomare

MICHELA BOMPANI
A PAGINA X

